

62

all'infuori di una certa retrosia a insistere presso di Lei, come ho fatto per molti mesi, non so di aver avuto un proposito cosciente di non rivolgermi a Lei come sempre. Sta di fatto che il Comm. Tucci essendosi rivolto di sua iniziativa direttamente a me per sollecitare le trattative in corso, sono stato sempre pronto a sua disposizione, ed ho eseguito fedelmente i suoi ordini. Varie questioni abbiamo discusso insieme, anche con l'intervento dei S<sup>ti</sup> Minutilli e Zagarini: sicuro che il Comm. Tucci teneva al corrente Lei delle pratiche in corso. Varie operazioni si sono verificate per forza maggiore, e così sono passati questi due mesi.

Ma può addebitarsi questo a mia responsabilità?

Non oso pensare neppure alla mancanza di buona volontà di alcuno, poiché assisto da mesi al travolgimento delle poche energie che sono impegnate in questo turbolento lavoro di fondamentale organizzazione dell'Istituto.

Eppure, per me è un momento triste, poiché l'opera condotta felicemente a termine mi avrebbe lasciato un desto quale sono, a parte la soddisfazione di ordine morale, mentre l'avversità delle cose mi pone nella presente difficile situazione, che come sopra ho esposto mi obbliga quasi a lasciare la Cassa col 31 dicembre prossimo.

Invero non posso non partecipare al dolore degli amministratori, che si trovano a disagio nel vedersi invano pressati da tutti gli Agenti e da migliaia di Loci, ai quali pubblicamente avevano promesso provvedimenti urgenti, e inoltre aggiungo la mia impressione che non si possa più dominare la situa-